

MICHELE ANTONUTTI: HO BISOGNO DI GIOCARE



(23 giugno) - Stakanov a confronto di Michele Antonutti era uno scansafatiche. Appena rientrato dal raduno collegiale di Domegge di Cadore con la nazionale under 20, il virgulto arancione di scuola Cbu siederà sui banchi di scuola per conseguire il diploma di geometra.

Il 30 mattina gli orali, e poi via alla volta di Varese ove, sempre con la nazionale under 20, Antonutti sosterrà una serie di amichevoli prima di partire per gli Europei di Russia ove l'otto luglio la nazionale italiana farà il suo esordio con la Lituania. Non finisce qui perché la giovane ala udinese è sicura convocata anche per le Universiadi di Izmir (Turchia) che si terranno dal 11 al 20 agosto. Il 22 agosto inizia la preparazione della Snaidero...

Allora Michele, ferie?

«Per adesso dieci giorni di riposo, ma solo fisico visto che il cervello verrà messo sotto sforzo dagli esami di maturità. Poi estate all'insegna di solo basket anche se la mia partecipazione alle Universiadi non è del tutto scontata. Ho qualche problema di infiammazione ai tendini di entrambe le ginocchia per cui dopo gli Europei voglio valutare la situazione consultandomi con la società se sia opportuno o meno fermarsi. Io giocherei sempre, ma non vorrei compromettere la prossima stagione».

A Domegge con Croazia, Slovenia ed Israele neppure una vittoria.

«Direi che non è il caso di preoccuparsi più di tanto. Abbiamo concentrato in due settimane i carichi di lavoro che in un primo tempo si sarebbero dovuti svolgere in tre. Eravamo poi in molti, quattro giocatori per ogni ruolo, e Fabrizio Frates ha voluto fare molti esperimenti per trovare gli equilibri di squadra».

Come è stato il tuo rapporto con Teo Alibegovic?

«E' stato particolare ed anche un po' difficile negli ultimi tempi. Il primo anno Teo ha lavorato molto sul mio carattere e sul passaggio da "giovane" a giocatore professionista. Il secondo era basato sulla crescita tecnica e sull'esperienza in campo. Credo che avrei giocato di più se non si fossero verificate tutte le varie vicissitudini cui la Snaidero è andata incontro. Auguro comunque a Teo ogni bene».

Cesare Pancotto?

«Non lo conosco personalmente; mi dicono che è un allenatore che tende a responsabilizzare i giovani dando loro spazio».

Il tuo futuro?

«Al momento penso soprattutto a maturità e nazionale, poi si vedrà. Dico solo che ho tanta voglia di giocare. I due anni trascorsi a gettare gli asciugamani ai compagni non sono di certo buttati via; ora sento però il bisogno di confrontarmi sul parquet con gli avversari».

in fotoAnteprima, Michele Antonutti
tratto da "Il Gazzettino"